

**Coreografia** J Neve Harrington **Creato ed eseguito da** Vanessa Abreu, Iris Yi Po Chan, Chess Dillon-Reams, Neve Harrington, Elisa Vassena **Design suono** Jamie Forth **Design luci** Lucy Hansom **Costumi** J Neve Harrington **Responsabile di produzione** Mike Picknett **Produzione** Kat Bridge **Originariamente sviluppato con** Dance Umbrella e ResCen 2018 **Sostenuto da finanziamenti pubblici da parte di** National Lottery through Arts Council England **Con il supporto di** FABRIC International **Durata** 45'

Enti sostenitori



Sostenitori internazionali



Main sponsor



Main sponsor e partner per la sostenibilità



Sponsor



Partner



Reti



# J NEVE HARRINGTON

SCREENSAVER SERIES



Ph. Roswitha Chesher



# 10/9

## J NEVE HARRINGTON

UK

SCREENSAVER SERIES

PRIMA NAZIONALE

EBA

MOM OFFICINA

H 18 E H 22

Un flusso costante di corpi intrecciati in trasformazione, un ipnotico gioco di incastri generanti forme che si rinnovano o si ripetono, rese concrete da un sistema di reazione a catena affascinante, controllato.

Un'esperienza artistica unica quella proposta dalla britannica J Neve Harrington, oggi di base a Londra, la cui ricerca da una decina d'anni si sospende tra performance, movimento, visual design e letteratura. Creatrice 'fortemente visiva' inizia spesso i suoi progetti abbozzando idee per costumi e coreografie. Così anche in *Screensaver Series* dove affronta il tema strutturale dei giochi di manipolazione e incastro a partire dall'immagine del movimento dei programmi salvaschermo che un tempo adornavano i nostri computer quando erano inattivi.

In *Screensaver Series* vediamo cinque corpi, incluso quello della coreografa, abbigliati in caleidoscopici costumi con stampe floreali e optical retrò, sottoposti a un originale training sul tatto/contatto volto a riecheggiare le animazioni, le immagini e gli elementi grafici dei monitor nati per intrattenere l'utente. E ugualmente la performance intrattiene nell'infinità di immagini e situazioni che riesce a creare dall'incastro, dalle concatenazioni e dal loro risultato formale.

A un tratto sembra di vedere apparire qualcosa di zoomorfo, un grande bruco pulsante, un serpente in lento movimento, un anemone di mare o una grande farfalla, ma cambiando prospettiva (lo spettatore è libero di scegliere l'angolazione e la posizione di

visione muovendosi nello spazio) inaspettatamente lo scenario diventa meccanico, artificiale e i corpi rimandano a ingranaggi industriali, a stantuffi da locomotiva. Coadiuvata dal sound design di Jamie Forth, ambientale in alcuni momenti, inquietante e tecnologico in altri, ondeggiante tra il brusio caratteristico del computer e il soffio del vento, il rumore del motore a scoppio e il suono di un allarme, Harrington riesce a infondere una dimensione narrativa alla ripetitività della coreografia. Sospesa tra il naturale e l'artificiale spiazza lo spettatore, catturato da scenari in cui il corpo, protagonista assoluto, diviene sostanza organica da plasmare come pongo attraverso una sequenza di movimenti così naturale da sembrare improvvisata. Ma il disegno c'è, ed è chiaro, curato nei dettagli al fine di far scaturire dalla materia umana un nuovo organismo il cui scopo è tenere salda l'attenzione e la percezione visiva di chi guarda, agendo direttamente sul suo sistema nervoso. Impossibile non collegare quest'opera ai *Kaleidoscopes* di Damien Hirst in cui l'artista riproduce i suoi famosi motivi a farfalla seriali. "Gran parte della mia esperienza all'interno delle opere che realizzo – chiosa J Neve Harrington – riguarda il contatto, che si tratti di contatto visivo o tattile. Quando entriamo in relazione con gli altri attraverso il tatto, la parola, il modo in cui ci vediamo c'è molto che può essere compreso o potenzialmente frainteso".

[orienteoccidente.it](http://orienteoccidente.it)

 [OrienteOccidenteOO](https://www.facebook.com/orienteoccidenteOO)

 [orienteoccidente](https://www.instagram.com/orienteoccidente)

 [orienteoccidente](https://twitter.com/orienteoccidente)